

IL BUS PARTITO DA NAPOLI LE FIAMME SVILUPPATESI DAL MOTORE. L'INCIDENTE NEI PRESSI DI IMPERIA

Pullman per Lourdes prende fuoco, si salvano tutti

Un miracolo. O almeno per i pellegrini in partenza da Napoli ieri mattina il cui pullman era diretto a Lourdes, la pensano tutti così.

È stato un miracolo, hanno detto, se non sono morti nel bus che ha improvvisamente preso fuoco mentre viaggiava sull'autostrada, tra i caselli di Arma di Taggia e Sanremo, in direzione del confine di Ventimiglia.

Grande spavento per tutti e ringraziamenti a qualche santo protettore che ha voluto che quell'incendio non finisse in tragedia per i trentadue pellegrini che erano saliti sul bus ieri mattina diretti da Napoli a Lourdes.

La parte anteriore dell'automezzo ha infatti preso fuoco intorno alle 18 sull'Autostrada dei Fiori, tra i caselli di Arma di Taggia e Sanremo, in direzione del confine di Ventimiglia.

Illesi, ma decisamente spaventati, i 32 pellegrini che sono stati scortati dai vigili del fuoco, fino a una vicina piazzola di sosta.

Sul posto è giunto immediatamente anche il personale dell'Autofiori. A recare i primi soccorsi sarebbero però stati alcuni appartenenti della Protezione Civile, che si trovavano già nella zona.

Accertamenti sono in corso da parte dei vigili del fuoco per risalire alle cause dell'incendio, che potrebbe essere divampato per un guasto al motore. Questa è infatti la teoria più seguita dai pompieri che stanno ancora lavorando per accertare le cause di quella prima scintilla che avrebbe potuto trasformare in un rogo senza via d'uscita il pullman. Nel frattempo, è stato contattato un pullman sostitutivo. La comitiva aveva previsto una sosta a Sanremo e dunque non vi è alcun problema sulla tabella di marcia. Anche i parenti dei pellegrini sono stati tutti avvisati e rassicurati.

Anche l'anno scorso si gridò al miracolo proprio in relazione ad un episodio che aveva al centro un bus di pellegrini. Nove donne di età compresa tra i 20 e i 30 anni, rimasero ferite in un incidente stradale nel sud-



ovest della Francia. Il minibus a bordo del quale dovevano raggiungere Lourdes si ribaltò sull'autostrada a 50 chilometri da Tolosa, le persone coinvolte nell'incidente furono ricoverate in vari ospedali e per nessuna di loro i medici riservarono la prognosi. Un prodigio secondi chi vide la scena al momento.

POGGIOREALE

ROM MANOMETTONO L'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PER PORTARE VIA I FILI. C'È CHI SOSPETTA UNA LONGA MANO DIETRO QUESTI EPISODI

Strada al buio per furto di rame

di Mariano Rotondo

Un'intera strada al buio da dieci giorni a causa di un massiccio furto di rame perpetrato ancora una volta dai rom.

Il fatto si è verificato al confine tra Poggioreale e San Pietro a Patierno e precisamente tra via Oscar Cinquegrana e via Louis Bleirot, arterie situate ad un passo dall'ingresso secondario del vasto accampamento dei nomadi a ridosso della necropoli cittadina. Qui, infatti, sono cominciati i primi problemi per l'illuminazione pubblica alcune sere fa quando un gruppo di cittadini ha scoperto che i lampioni non si accendevano più per colpa di una vistosa manomissione dell'impianto nelle vicine cabine elettriche.

Fili scoperti, pericolosi per chi transita, aggravato dalla minaccia di dover passeggiare o passare lungo un'arteria dove appena cala il sole domina il buio pesto, e dunque pericolosissima per coloro che vogliono percorrerla.

Ad accusare le comunità gitanes del grave danno provocato alla collettività, sono gli stessi abitanti della zona che più di una volta hanno pescato giovani rom con le mani tra i condotti energetici proprio allo scopo, e spesso con successo, di trovare i filamenti in rame che al mercato nero vengono venduti a buone cifre e rendono una cospicua somma.

Episodi, dunque, che hanno portato al collegamento dei fatti ed al timore che anche nell'area a Nord-Est del capoluogo possano esserci ulteriori forti disagi per la popolazione scatenati dalla disciplina anarchica dei romeni.

«Adesso siamo terrorizzati anche soltanto al pensiero di passare in questa strada - è il grido della gente del posto - basta anche soltanto forare una gomma della macchina per non sapere più come poi riuscire a proseguire considerando che la sola illuminazione è semplicemente quella dei fari delle nostre vetture».

Tutto ciò per non parlare di chi percorreva a piedi quella strada al fine di accorciare il tragitto verso le abitazioni rurali della contrada, adesso impossibilitati ad affrontare un'arteria diventata un reale pericolo per l'incolumità di tutti. Rom, insomma, di nuovo sotto accusa per l'ennesimo furto di rame che complica, e certo non di poco, la quotidianità e la vita giornaliera dei partenopei. Accuse ripetute anche di fronte all'immobilismo delle Istituzioni avvisate da tempo a riguardo di una situazione su cui però non pongono tuttora rimedio e della quale pare non si interessino affatto.

C'è, tuttavia, nella zona chi pensa ad un'altra mano dietro il vero e proprio agguato al servizio pubblico, un gesto che avrebbe come esec-



Nuovo furto di rame da parte di rom

tori materiali sempre i nomadi pur chiamati ad agire da qualcuno che ha interessi nel lasciare l'area incriminata costantemente al buio: «Le strade su cui è avvenuto il guasto - spiega Giuseppe Grazioso di "Città senza periferie" - sono anche meta di imprenditori e cittadini senza scrupoli che continuano a sversare rifiuti tossici e pericolosi sull'asfalto. Contro questa piaga ci stiamo battendo da tempo - insiste - e più volte siamo riusciti grazie all'Asia ed al Comune, ad ottenere in seguito a lunghe battaglie un risanamento dei luoghi. Bonifiche - precisa il numero uno dell'onlus - sempre rovinare dai soliti ignoti che a questo punto, per evitare controlli, temo abbiano pagato i rom per lasciare all'oscuro l'arteria e persistere insomma con i depositi selvaggi a loro economicamente molto convenienti. Adesso non si può più tornare indietro - sbotta infine Grazioso - la zona ha bisogno di ronde e di attenta sorveglianza da parte delle forze dell'ordine».

INCONTRO ALLA VANVITELLI PETIZIONE PER IL COMUNE

Non parte la refezione Genitori minacciano proteste

Il problema della refezione scolastica non è stato risolto e nelle scuole interessate dal servizio scoppia il caos. Dirigenti scolastici, insegnanti, genitori e alunni sono tutti protagonisti di un disservizio causato dalla mancanza di fondi stanziati dal Comune e dalla situazione debitoria che l'amministrazione ha nei riguardi di alcune scuole. Alla scuola Vanvitelli, si è tenuta una riunione tra la dirigente scolastica, Ida Francioni, ed i genitori degli alunni interessati al tempo pieno, al fine di spiegare gli avvenimenti degli ultimi giorni e gli scenari futuri. Il tema è molto sentito, alla riunione hanno partecipato centinaia di genitori i quali hanno fatto sentire il loro disappunto sulla mancata partenza della refezione, elemento fondamentale per un ampliamento dell'offerta formativa ed un valido aiuto per coloro che lavorano anche il pomeriggio. «Mio figlio frequenta l'ultimo anno delle elementari - afferma Paola D'amore - e dovrebbe fare il tempo pieno. Ritengo che dal punto di vista didattico l'orario prolungato sia un fattore che assicuri al bambino un maggiore impegno scolastico e ulteriori possibilità di interazione. Per noi genitori che lavoriamo la refezione rappresenta un importante aiuto e se non ci fosse ci creerebbe molti problemi di natura organizzativa della vita familiare. Io sono anche una maestra e senza refezione, per la quale sono impiegati due insegnanti, rischio anche di perdere il posto di lavoro». Durante la riunione gli animi erano molto caldi. Molti genitori sono pronti a protestare sotto Palazzo San Giacomo. Mentre la discussione proseguiva sono state raccolte numerose firme per presentare un'istanza scritta alle istituzioni. Gli accordi presi tra i dirigenti scolastici e la V municipalità prevedono che la refezione partirà il prossimo 19 ottobre a fronte di un impegno da parte delle istituzioni locali a far sbloccare i fondi dovuti alle scuole dal Comune. In caso contrario la refezione subirà un ulteriore stop. Questa situazione di precarietà che grava sulle spalle dei bambini non piace ai genitori, i quali minacciano di iscrivere i propri figli in scuole private. Marco Altore

POGGIOREALE

LA RISTRUTTURAZIONE COMPLETATA GRAZIE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Inaugurato il nuovo asilo Bice-Zona

Saranno il sindaco Rosa Russo Iervolino e l'assessore comunale Gioia Rispoli ad inaugurare oggi, insieme con il commissario della Camera di Commercio Gaetano Cola, l'asilo nido "Bice Zona" (nella foto) in via della Piazzola.

L'edificio ristrutturato con i fondi ricavati dal concerto di beneficenza "Napoli per i bambini" promosso dalla Camera di Commercio, nell'Epifania 2008, al Teatro San Carlo, è il primo della IV Municipalità. Il nido era attesissimo dai residenti poiché non esistono altre strutture per la prima infanzia nel territorio di San Lorenzo Vicaria.

«Ma - ha sottolineato il consigliere del Pdl Enrico Cella - deve essere solo



l'inizio di una politica tesa ad agevolare i genitori del territorio. L'asilo infatti si trova nel quartiere di Poggioreale, ma non ci sono strutture simili né a Vicaria né a San Lorenzo».

Territori dove, invece, sarebbe opportuno creare asili nido in modo da agevolare tutti quei genitori che non possono permettersi di pagare una scuola privata. «I redditi familiari sono infatti molto bassi in queste zone - ha aggiunto Cella - e gli amministratori hanno il dovere di pensare ai cittadini più disagiati fornendo loro i mezzi per crescere al meglio i propri figli». Oltretutto questa struttura la si deve alla Camera di Commercio che ha indetto una serata di beneficenza, senza la quale l'edificio del Bice Zona si troverebbe ancora allo stato di cantiere. Uno smacco che il Comune ha invece assorbito e rivoltato fino a farlo passare come un dono tanto è che il presidente della Municipalità David Lebro ha detto che «dopo l'apertura di parchi giochi sul territorio, l'asilo è il segno di una politica che la Municipalità sta portando avanti a favore dell'infanzia», dimenticando di aggiungere grazie ai soldi di altri. Ugo Beninati

PROVINCIA E FARMACISTI COMUNI, ASL E ADDIRITTURA GABIOTTI DEI TRASPORTI PUBBLICI HANNO ADERITO

In tutti i locali pubblici una locandina per prevenire l'influenza A

«Nuova influenza A-H1N1 - La Prevenzione è nelle tue mani» È questo lo slogan presente nelle 2.500 locandine realizzate dalla Provincia di Napoli e dall'Ordine dei Farmacisti che da oggi saranno distribuite presso i comuni del napoletano, le sedi delle Asl, le farmacie, gli istituti scolastici, i mezzi della Compagnia Trasporti Pubblici, le sedi dell'amministrazione provinciale di Napoli. «L'iniziativa - spiega l'assessore all'Ambiente e Qualità della Vita, Giuseppe Caliendo - voluta fortemente dal presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro, è stata realizzata grazie all'operato del presidente dell'Ordine dei Farmacisti, Giovanni Pisano, e del segretario, Vincenzo Santagada. La locandina

intende fornire le informazioni e le raccomandazioni utili per difendersi e contrastare la diffusione dell'Influenza A/H1N1. Le locandine - aggiunge Caliendo - spiegano in modo chiaro e semplice che cosa è l'influenza, come si trasmette, cosa fare per proteggere se stessi e gli altri. È necessario essere cauti, senza sottovalutare il problema ma nemmeno sopravvalutarlo cercando, soprattutto di prevenirlo». Insomma per l'assessore non bisogna assolutamente prendere sottogambe alcune misure precauzionali ma non si deve fare per questo del terrorismo gridando alla pandemia. Le misure per prevenire questo ceppo influenzale ci sono e bisogna attuarle.



L'ACCUSA LAMURA: UN SUICIDIO TOGLIERE GLI EUROSTAR

Mergellina e Campi Flegrei due stazioni di "serie B"

La decisione presa dai vertici di Trenitalia di eliminare quattro coppie di eurostar, sei della linea Roma Reggio Calabria e due della linea Roma Taranto dalle stazioni di Napoli - Mergellina e Napoli - Campi Flegrei, ha sortito esclusivamente lo sconcertante effetto di declassarle a stazioni di serie B. Il capogruppo del Pdl al Comune, Carlo Lamura, senza mezzi termini definisce questo un «sacrificio dei due scali motivato dall'esigenza di smaltire più velocemente il traffico metropolitano e regionale. Uno stato che al momento non ha prodotto miglioramenti del servizio di trasporto urbano o incremento delle corse della metropolitana cittadina, ma, al contrario, ha condannato forse irrimediabilmente al degrado e alla sciagurata sottoutilizzazione due stazioni di grande appeal storico e artistico nonché turistico e di assoluta importanza sul fronte della mobilità urbana e extra-urbana dei napoletani». I treni di lunga percorrenza in partenza da Campi Flegrei non intralciavano in alcun modo la linea della metropolitana urbana e piuttosto per evitare l'intasamento dei traffici metropolitani «basterebbe che gli Eurostar da Mergellina proseguissero in direzione Villa Literno, snodo che consentirebbe di evitare congestioni e spiacevoli ritardi - ha ripreso Lamura - I milioni spesi per l'opera di restyling della splendida stazione di Mergellina, gioiello liberty affacciato sul golfo e della stazione Campi

Flegrei - aggiunge il capogruppo del Pdl - sembravano volerle rilanciare come porte d'ingresso alla città, nonché come salotti culturali e spazi espositivi. Cancellare Mergellina e Campi Flegrei dalla linea di percorrenza degli Eurostar non solo ha vanificato l'investimento, ma ha consegnato i flussi turistici alla casba di piazza Garibaldi, che resta, così, il primo, degradante approccio dei turisti con Napoli».